Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Giovedì 2 Marzo** — **Numero 51**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 52 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'aumento di lire seimila al Capitolo n. 15 « Stipendî del personale dei Consolati » e la diminuzione di eguale somma al Capitolo n. 18 « Assegni al personale dei Consolati » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 febbraio 1899.

UMBERTO.

N. Canevaro.
Vacchelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero 53 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La Cassa dei Depositi e Prestiti è autorizzata a fare prestiti ai Comuni dei Circondari di Rieti e di Cittaducale, allo scopo esclusivo di abilitarli a sgombrare le macerie, a riattare le vie e ricostruire e riparare i loro edificî e tutte le altre opere pubbliche danneggiate dal terremoto del 28 giugno 1898.

Per la durata di trentacinque anni sarà inscritta nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, incominciando dall'esercizio 1899-900, la somma annua di cinquantamila lire a titolo di contributo dello Stato in ragione del 2 per conto nel pagamento delle annualità dei prestiti.

Art. 2.

Per le ricostruzioni e riparazioni (siano queste da iniziarsi o siano già in parte od interamente eseguite) dei fabbricati d'ogni natura appartenenti ai privati proprietarî dei Comuni dei Circondari di Rieti e Cittaducale distrutti o resi in tutto o in parte inabitabili o inadatti al loro uso dal terremoto del 28 giugno 1898, sarà inscritta nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, incominciando dall'esercizio 1899-900, la somma annua di ventimila lire per la durata di trentacinque anni, a titolo di contributo dello Stato in ragione del 2 per cento nel pagamento delle annualità dei mutui ipotecari che saranno all'uopo consentiti dagli Istituti di credito fondiario, dagli Istituti di credito ordinarî o cooperativi e dalle Casse di Risparmio.

Questa somma sarà aumentata degli eventuali risparmi sul contributo dello Stato alla Cassa Depositi e Prestiti per conto dei Comuni, per modo che la somma inscritta nel bilancio suddetto per anni trentacinque si ragguagli complessivamente ad annue lire settantamila.

Art. 3.

I mutui ipotecari non potranno avere durata maggiore di 35 anni e saranno rimborsati col sistema delle annualità fisse comprendenti l'interesse, la quota di ammortamento e gli accessorî.

La somma consentita a mutuo potrà dall'Istituto mutuante, secondo che stimi più conveniente, essere somministrata in una volta sola o in più rate, ad incominciare dalla data del contratto e successivamente a misura che progrediscano i lavori di ricostruzione o di riparazione dell'edificio. In quest'ultimo caso il contributo dello Stato si limiterà al pagamento dell'interesse sulle somme effettivamente anticipate.

Quando sarà compiuta la somministrazione di tutta la somma data a mutuo, ad essa sarà aggiunta la parte degli interessi capitalizzati ed eventualmente non pagati, che eccede il contributo dello Stato di cui nel paragrafo precedente.

Il periodo di ammortamento dei mutui somministrati in più rate incomincia dalla data dell'ultima somministrazione, ma, nella durata massima del mutuo stabilito nell'articolo 3, dovrà comprendersi il tempo in cui sono state fatte le somministrazioni rateali.

Art. 4.

La somma annua inscritta nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, come contributo dello Stato, sarà devoluta alla Cassa Depositi e Prestiti ed agli altri Istituti che assumeranno le operazioni di cui nella presente legge, in garanzia e pagamento dei loro crediti in capitale ed accessorî.

Art. 5.

Gli Istituti sovventori, i quali esercitano il Credito fondiario, hanno facoltà di compiere le operazioni di cui nella presente legge, derogandosi per esse alle disposizioni della legge (testo unico) 22 febbraio 1885, n. 2922.

Art. 6.

I Comuni ed i privati, che vorranno fruire delle disposizioni della presente legge, dovranno presentare la domanda di mutuo, corredata dei documenti indicati nel Regolamento di cui all'articolo 9, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, entro sei mesi dalla pubblicazione della legge stessa.

Art. 7.

Sulle domande di prestiti così dei Comuni che dei privati darà parere una Commissione nominata per decreto Reale con sede in Roma e composta di sette membri.

Art. 8.

Tutti i contratti relativi ai mutui dovranno essere stipulati non più tardi di sei mesi dalla data della loro concessione, sotto pena di decadenza.

Quando sia pattuita la somministrazione rateale del mutuo, la medesima dovrà effettuarsi in un termine non maggiore di due anni dalla stipulazione del contratto.

Art. 9.

Le inscrizioni ipotecarie che saranno prese a garanzia dei mutui ipotecarî, di cui all'articolo 2 della presente legge, avranno priorità sopra ogni altra inscrizione ipotecaria preesistente.

Ai creditori ipotecarî, la cui inscrizione verrà ad essere preceduta da quella stabilita a cautela dei mutui regolati dalla presente legge, dovrà essere dai proprietarî notificata la domanda di mutuo, alla quale i creditori ipotecarî avranno diritto di opporsi se la somma domandata eccedesse la spesa necessaria per la ricostruzione o riparazione della casa ipotecata. Tale opposizione sarà risoluta secondo le norme stabilite nel Regolamento.

Se i proprietarî dei fabbricati distrutti o danneggiati, sopra i quali esistono inscrizioni ipotecarie, non si curassero di provvedere alla ricostruzione o alle riparazioni straordinarie occorrenti, il creditore ipotecario, adempiute le formalità che saranno dal Regolamento prescritte, avrà diritto di valersi delle disposizioni della presente legge per eseguire nel suo interesse la ricostruzione o le riparazioni occorrenti.

Uguale diritto spetterà all'usufruttuario e all'usuario in caso di negligenza da parte del proprietario.

Tanto i proprietarî, quanto i creditori ipotecarî, gli usufruttuarî e gli usuarî che eventualmente si sostituissero al diritto dei primi, secondo dispone il presente articolo, dovranno provare di essere in condi-

zioni economiche tali da non potere con mezzi propri provvedere in tutto o in parte alla ricostruzione od alla riparazione del fabbricato distrutto o danneggiato.

Art. 10.

Il contributo dello Stato, consentito con la presente legge, è esente dall'imposta di ricchezza mobile.

I contratti di mutuo di qualunque natura, dalla presente legge previsti e da qualunque Istituto consentiti, saranno soggetti soltanto alla tassa fissa di una lira.

Le ipoteche da inscriversi a garanzia dei mutui saranno esenti dalle tasse ipotecarie e dagli emolumenti ai conservatori delle ipoteche.

I ricorsi, i documenti, gli estratti catastali, le verifiche, i certificati ipotecari, e tutti gli atti che possano occorrere all'esecuzione della presente legge, anche per comprovare la proprietà, la libertà ed il valore degl'immobili offerti in garanzia, saranno stesi su carta libera rilasciati e compiuti gratuitamente dai predetti Uffici.

Art. 11.

Con decreto Reale sarà pubblicato l'elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto, ai quali si applicheranno le disposizioni della presente legge, e si provvederà pure all'approvazione del Regolamento per la esecuzione delle disposizioni medesime.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 febbraio 1899.

UMBERTO.

A. Fortis.
Pelloux.
Vacchelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero 61 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 dicembre 1898, che ha approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1898-99;

Veduto l'articolo 21, comma 3°, del Regolamento per il personale degli Uffici finanziari, approvato col Nostro decreto del 29 agosto 1897, n. 512;

Veduto l'articolo 1, comma 2°, del Nostro decreto dell'8 luglio 1897, n. 285, ed il ruolo organico del personale del Ministero delle Finanze, approvato con lo stesso decreto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nel ruolo organico del personale del Ministero delle Finanze sono soppressi, con effetto del 1° gennaio 1899, nella carriera di ragioneria: quattro posti di segretario di 2ª classe, tre di segretario di 3ª classe, uno di vice segretario di 1ª classe, due di vice segretario di 2ª classe e uno di vice segretario di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1899.

UMBERTO.

Carcano.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero 59 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 4 febbraio 1899, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Milano 5°;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Milano 5° è convocato pel giorno 26 marzo corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 aprile prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile

Il Numero 60 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 4 febbraio 1899, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Ravenna 1°;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elet-

torale politica, approvata col Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ravenna 1° è convocato pel giorno 26 marzo corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 aprile prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero CCCCXXXVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le tabelle organiche *A* e *B* per il personale dei licei e ginnasî, approvate con la legge 25 febbraio 1892, n. 71;

Veduta la legge 19 luglio 1894, n. 355, e veduti i Nostri decreti con cui furono modificate le tabelle suddette;

Veduto il Nostro decreto 29 dicembre 1898, col quale è istituito in Fermo un ginnasio che deve essere unito al liceo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle tabelle organiche in vigore per il personale dei licei e ginnasî sono fatte, dal 1° ottobre 1898, le modificazioni seguenti:

TABELLA A

Posti in aumento:

1 incaricato di presidenza di liceo-ginnasio, a L. 1200	L.	1200
1 professore reggente di liceo (per la storia naturale) a L. 2200	»	2200
2 professori reggenti di classi superiori di ginnasio, a L. 2000 per ciascuno	»	4000
3 professori reggenti di classi inferiori di ginnasio, a L. 1800 per ciascuno	»	5400
1 professore incaricato di matematica nel ginnasio, a L. 1200	»	1200
1 professore incaricato di lingua francese nel ginnasio, a L. 1200	»	1200

Posti in diminuzione:

1 incaricato di presidenza di liceo, a L. 800	L	800
1 professore incaricato di storia naturale nel liceo, a L. 600	»	600

TABELLA B

Posti in diminuzione:

1 bidello di ginnasio, a L. 700	L.	700
1 inserviente-custode di ginnasio (con l'alloggio), a L. 600	»	600

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero CCCCXXXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le tabelle organiche *A* e *B* per il personale dei licei e ginnasî, approvate con la legge 25 febbraio 1892, n. 71;

Veduta la legge 19 luglio 1894, n. 355, e veduti i Nostri decreti con cui furono modificate le tabelle suddette;

Veduto il Nostro decreto 29 dicembre 1898, col quale è istituito in Lucca un ginnasio che deve essere unito al liceo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle tabelle organiche in vigore per il personale dei licei e ginnasî sono fatte, dal 1° gennaio 1899, le modificazioni seguenti:

TABELLA A

Posti in aumento:

1 incaricato di presidenza di liceo-ginnasio, a L. 1200	L.	1200
1 professore reggente di liceo (per la storia naturale), a L. 2200	»	2200
2 professori reggenti di classi superiori di ginnasio, a L. 2000 per ciascuno	»	4000
3 professori reggenti di classi inferiori di ginnasio, a L. 1800 per ciascuno	»	5400
1 professore incaricato di matematica nel ginnasio, a L. 1200	»	1200
1 professore incaricato di lingua francese nel ginnasio, a L. 1200	»	1200

Posti in diminuzione:

1 incaricato di presidenza di liceo, a L. 800	L.	800
1 professore incaricato di storia naturale nel liceo, a L. 600	»	600

TABELLA B

Posti in aumento:

1 bidello di ginnasio, a L. 700	L.	700
1 inserviente-custode di ginnasio (oltre l'alloggio), a L. 600	»	600

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. **CCCCXXXVII.** (Dato a Roma il 29 dicembre 1898), col quale, in seguito alla Convenzione 25 settembre 1898 tra il Ministero dell'Istruzione Pubblica ed il Comune di Fermo, è istituito in quella città, a far tempo dal 1° ottobre 1898, un Ginnasio governativo, che sarà unito al R. Liceo, già esistente, formando con esso un unico istituto col nome di Liceo-Ginnasio « Annibal Caro ».

» **CCCCXL.** (Dato a Roma il 29 dicembre 1898), col quale, veduta la Convenzione in data 23 dicembre 1898 tra il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Regio Collegio di Lucca, a far tempo dal 1° gennaio 1899 il Ginnasio annesso al Regio Collegio di Lucca è convertito in governativo e sarà unito al Regio Liceo esistente in quella città, formando un unico Istituto, che prenderà il nome di Regio Liceo-Ginnasio « Nicolò Macchiavelli ».

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 febbraio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di San Chirico Nuovo (Potenza).*

SIRE!

Il Prefetto di Potenza riferisce che, malgrado le continue esortazioni ed i provvedimenti di quell'Ufficio, l'Amministrazione Comunale di San Chirico Nuovo va sempre di male in peggio.

Infatti un'inchiesta, testè eseguita, ha messo in luce un cumulo di irregolarità e di disordini, che dimostrano le condizioni assolutamente anormali di quell'azienda.

Nell'Ufficio Comunale mancano quasi tutti i registri prescritti dalle disposizioni in vigore; l'Ufficio di Tesoreria procede malamente e nella maggiore confusione; pessimo è il servizio sanitario (basti dire che funge da vaccinatore un maestro elementare), la polizia mortuaria è una vera ironia; nelle Scuole mancano perfino i banchi ed in quella femminile anche il tavolo della maestra. Grave poi è il dissesto finanziario per il progressivo aumento dei debiti; non sono stati resi i conti consuntivi del 1894; fra i Consiglieri comunali vi sono ex contabili debitori di forti somme da molti anni.

Tale deplorevole stato di cose richiede un eccezionale provvedimento, ond'io mi onoro di proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento del Consiglio Comunale di San Chirico Nuovo.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Chirico Nuovo, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Guzzo rag. Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 febbraio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Giave (Sassari).*

SIRE!

Col 2 marzo prossimo venturo scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Giave, in provincia di Sassari.

Ma per dar agio a quel Commissario straordinario di compiere alcuni importanti affari, fra i quali la esazione dei crediti comunali ed il riordinamento dell'Ufficio, mi onoro di proporre alla Maestà Vostra la proroga di due mesi ai poteri di lui.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 12 novembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Giave, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Giave è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* **dicembre** *1898*

A - Risparmi.

	Quantità degli ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di dicembre 1898	4	228,684	166,882	395,566	34,458	9,010	25,448
Mesi precedenti dell'anno in corso	44	2,555,899	1,935,922	4,491,821	350,069	146,949	203,120
Somme totali dell'anno stesso	48	2,784,583	2,102,804	4,887,387	384,527	155,959	228,568
Anni 1876-1897	4,889	34,616,379	21,173,235	55,789,614	(*a*) 5,424,671	(*b*) 2,283,366	3,141,305
Somme complessive	4,937	37,400,962	23,276,039	60,677,001	5,809,198	2,439,325	3,369,873

	Movimento dei fondi						
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico e depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti		
Mese di dic. 1898	27,236,961 28	—	27,236,961 28	23,351,371 94	1,033,177 90	24,384,549 84	2,852,411 44
Mesi precedenti dell'anno in corso	305,038,155 49	—	305,038,155 49	276,421,965 24	13,196,275 04	289,618,240 28	15,419,915 21
Somme totali dell'anno stesso	332,275,116 77	—	332,275,116 77	299,773,337 18	14,229,452 94	314,002,790 12	18,272,326 65
Anni 1876-1897	3,351,170,691 73	(*c*) 152,276,575 84	3,503,447,267 57	2,799,511,015 39	167,345,038 63	2,966,856,054 02	536,591,213 55
Somme complessive	3,683,445,808 50	152,276,575 84	3,835,722,384 34	3,099,284,352 57	181,574,491 57	3,280,858,844 14	554,863,540 20

B - Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di dicembre 1898	5,766	3,903,906 69	7,366	3,660,678 48	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	60,613	37,311,235 60	72,736	39,889,654 —	—
Somme totali dell'anno stesso	66,379	41,223,142 29	80,102	43,550,332 48	—
Anni 1883-1897	573,873	379,270,807 09	863,654	361,350,884 50	—
Somme complessive	640,252	420,493,949 38	943,756	404,901,216 98	15,592,732 40

(*a*) Ai 5,403,751 portati nel conto precedente se ne sono aggiunti 20,920 per correggere errori occorsi nel 1897.
(*b*) Dei 2,390,747 portati nel conto precedente se ne sono tolti 107,381 per correggere errori occorsi nel 1897.
(*c*) Dalla somma di L. 152,325,174,67 si sono tolte L. 48,598,83 che erano state conteggiate in più per interessi a calcolo del detto anno.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

*Produzione dell'***Olio di Oliva** *in Italia, nell'anno agrario 1898-99, col confronto degli anni 1896-97 — 1897-98.*

REGIONI AGRARIE del REGNO	Quantità prodotta negli anni		
	1896-97	1897-98	1898-99
	Ettolitri d'olio		
Lombardia	3,180	4,400	4,600
Veneto	4,500	3,700	4,400
Liguria	28,490	37,000	108,000
Emilia	5,560	3,500	6,400
Marche ed Umbria	174,690	94,000	170,000
Toscana	132,230	82,000	312,000
Lazio	29,510	35,400	106,000
Meridionale Adriatica	816,760	597,000	820,000
Meridionale Mediterranea	311,510	469,000	329,000
Sicilia	381,690	252,000	400,000
Sardegna	23,880	22,000	39,600
REGNO	1,912,000	1,600,000	2,300,000

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 850104 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di *Bellone* Luigi fu Alessandro, minore sotto la patria potestà della madre Angelina Consiglio fu Antonino vedova Bellone dom.ta a Nicosia (Catania), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Billone* Luigi fu Alessandro, minore sotto la patria potestà della madre *Angela* etc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° marzo 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 928459 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 210, al nome di Manfredi *Giovanni* di Gennaro, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manfredi *Giovanna* di Gennaro, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° marzo 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1159631 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Toso *Carolina* fu Antonio, minore sotto l'amministrazione della madre Polledro Luigia fu Giovanni ved. Toso, domiciliata in Torino, e vincolata di usufrutto vitalizio a favore di detta Polledro Luigia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Toso *Anastasia Carolina* fu Antonio, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 309214 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 126274 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 145 al nome di Parente *Girolamo* fu Agostino, minore sotto l'amministrazione di Luisa Sabetti madre e tutrice, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nello indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Parente *Maria-Gerolama* fu Agostino ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 860532 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Barberis* Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre *Barberis* Pietro, domiciliato in Novi Ligure (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Barbero* Gio-

vanni, minore sotto la patria potestà del padre *Barbero* **Pietro etc. etc. vero proprietario della rendita stessa.**

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 2 marzo, a lire 108,14.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

1° marzo 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 °/₀ *lordo*	102,87 5/8	100,87 5/8
	4 1/2 °/₀ *netto*	112,27 1/8	111,14 5/8
	4 °/₀ *netto*	102,48 1/2	100,48 1/2
	3 °/₀ *lordo*	64,67 1/2	63,47 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DI PUBBLICA SICUREZZA

AVVISO DI CONCORSO

agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza

È aperto un concorso per l'ammissione di 100 Alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 9 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, e negli articoli 17 e seguenti del Regolamento 5 febbraio 1891, n. 67, modificato col Regio decreto 8 giugno 1893, n. 339.

Le domande di ammissione dovranno, per mezzo dei signori Prefetti delle Provincie, ove hanno domicilio gli aspiranti, essere dirette al Ministero non più tardi dell'8 aprile prossimo venturo. Nella domanda i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad Alunno, qualunque residenza e di aver cognizione dell'avviso pubblicato a pagina 127 del *Bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno* in data del 1° agosto 1897, n. 22 (1).

Non si terrà conto delle domande presentate antecedentemente, o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle Prefetture.

Le domande saranno scritte dagli aspiranti, ed ognuno di essi dovrà unirvi i documenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) di essere cittadino italiano;

b) di aver compiuto gli anni venti e di non aver superato i trenta;

c) di avere soddisfatto agli obblighi di leva, ovvero di avere chiesto l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe cui appartiene non fosse ancora chiamata;

d) di avere sempre tenuto regolare condotta;

e) di non avere subito condanne per delitti;

f) di avere la statura non inferiore a m. 1,61;

g) di essere dotato di costituzione robusta, ed essere esente da difetti o da imperfezioni fisiche. Siffatto requisito, come quello della statura, devono risultare da certificato medico militare richiesto dal Prefetto.

Gli aspiranti dovranno presentare almeno la licenza di Liceo o Istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto in una Scuola od Accademia militare i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale nell'Esercito o ad un grado equivalente nell'Armata.

Gli ufficiali dell'Esercito e dell'Armata, in permanente attività di servizio, saranno ammessi al concorso, purchè, giusta le condizioni stabilite dall'art. 11 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, modificato con la successiva del 31 marzo 1892, n. 173, non oltrepassino l'età di anni 45.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture.

Per l'ammissione dovranno sostenere esami scritti ed orali.

Le prove scritte saranno date nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nel mese e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo a Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati che avranno superato le prove in iscritto.

Le spese di viaggio, per recarsi alle città ove seguiranno gli esami, saranno a carico degli aspiranti, e non si terrà conto delle domande avanzate per ottenere compensi per tale titolo.

---

(1) *Pensioni agli impiegati ammessi in servizio dello Stato, dal 1° agosto 1897.* — Il Presidente del Consiglio ha richiamato l'attenzione dei suoi Colleghi sul disegno di legge per le pensioni degli impiegati nuovi, presentato alla Camera dei Deputati, che ebbe il voto favorevole della Giunta generale del bilancio e del quale si ragionò con favore alla Camera ed al Senato.

A tenore di esso, gli impiegati civili e militari, che entrano in servizio dal 1° agosto dell'anno corrente, dovranno assoggettarsi, per la pensione, alle norme che saranno stabilite nella istituzione di una Cassa di previdenza, che ha per fondamento i conti individuali.

« È quindi leale ed opportuno - dichiara il Presidente del Consiglio ai suoi Colleghi di Gabinetto, - avvertire gli impiegati, che dal 1° agosto di quest'anno entrano in servizio dello Stato, ch'essi non potranno invocare le leggi esistenti sulle pensioni, ma soltanto le nuove norme che regolano la Cassa di previdenza ».

Così si è fatto per le Casse del personale ferroviario, nelle quali la legge testè votata dal Parlamento assoggetta gli impiegati nuovi, entrati dal 1° gennaio 1897, debitamente e a tempo avvertiti, alle norme di una Cassa di previdenza che ora si fonderà, togliendo ad essi la facoltà d'invocare il trattamento usato ai vecchi impiegati.

Tutti i Ministri presero l'impegno di fare questa avvertenza agli impiegati nuovi che saranno assunti in servizio dal 1° agosto.

Gli aspiranti che dichiareranno di esser pratici nella telegrafia e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame, conforme prescrive l'articolo 23 del Regolamento, innanzi ad una Commissione di ufficiali telegrafici governativi, nei modi che saranno indicati dal Ministero.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Ogni membro di detta Commissione disporrà di tre punti. Per l'approvazione occorreranno non meno di quattro punti, i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuta la idoneità, saranno classificati secondo l'ordine di merito, tenuto conto anche delle risultanze dell'esame di telegrafia.

A parità di voti sarà preferito l'aspirante che abbia servito maggior tempo nell'Esercito od in pubblici Uffici, ovvero sia impiegato straordinario in servizio presso qualunque Amministrazione dello Stato.

Mancando questo termine di confronto, sarà preferito l'aspirante che provi di possedere altre cognizioni, oltre quelle richieste ai candidati, ed in ispecie se conosca praticamente la fotografia o qualche lingua straniera. Finalmente, in mancanza di altri titoli, sarà preferito il più anziano.

Saranno nominati subito Delegati di 4ª classe con l'annuo stipendio di lire 1500, nei limiti dei posti disponibili, i laureati in legge, purchè raggiungano almeno i due terzi dei punti dei quali dispone la Commissione, e ciò in base alle facoltà sanzionate dall'articolo 9 della legge e dagli articoli 28 e 29 del Regolamento sopraccitati.

La posizione degli Ufficiali, ammessi, come sopra è detto, al concorso, sarà regolata giusta l'articolo 40 del Regolamento medesimo.

Gli altri aspiranti, dichiarati idonei, saranno nominati Alunni fino alla concorrenza dei posti messi a concorso e, terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio, congiunta a regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico d'idoneità.

Ottenuta la idoneità, gli Alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, Delegati di 4ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1500, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 27 febbraio 1899.

Il Direttore Generale della P. S.
LEONARDI.

Visto, *Il Ministro:*
PELLOUX.

Programma di ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza

Statuto fondamentale del Regno — Testo unico della legge elettorale politica — Leggi sulla stampa.

Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi (articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 11 delle disposizioni preliminari del Codice) — Della cittadinanza e del godimento dei diritti civili — Atti dello stato civile.

Codice penale (30 giugno 1889) e Codice di procedura penale (libro 1°).

Stato, provincie e comuni — Legge comunale e provinciale 4 maggio 1898 (Testo unico) — Legge sulla Pubblica Sicurezza e Regolamento relativo, cioè: legge 30 giugno 1889, n 6144, e Regolamento 8 novembre stesso anno, n. 6517 — Legge 21 dicembre 1890, n. 7321, e Regolamento 5 febbraio 1891, n. 67 (colle modificazioni introdotte dal Regio decreto 8 giugno 1893, n. 339) sul personale di Pubblica Sicurezza — Legge 14 luglio 1891, n. 682, e Regolamento 17 dicembre 1891, n. 694, sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti — Legge 19 luglio 1894, n. 134, e Regolamento 23 agosto 1893, n. 389, sui reati commessi con materie esplodenti — Legge 17 luglio 1898, n. 297, sui provvedimenti urgenti e temporanei pel mantenimento dell'ordine pubblico, e relativo Regolamento 4 settembre 1898, n. 402 — Legge 30 dicembre 1888 sulla emigrazione — Legge 21 dicembre 1873 sul divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe — Legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni del lavoro, e relativo Regolamento 25 settembre 1898, n. 411. — Legge sulla sanità pubblica (22 dicembre 1888), e Regolamento relativo — Legge e Regolamento sulla contabilità generale dello Stato — Regolamento 27 ottobre 1891 sul meretricio.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia civile d'Italia, dalla pace di Château-Cambresis fino alla costituzione del Regno d'Italia (orale).

Economia politica e specialmente sulla ripartizione della ricchezza — Elementi di statistica (orale).

Lingua francese — Traduzione dall'italiano al francese (orale).

R. Accademia di Belle Arti in Parma

FONDAZIONE RIZZARDI-POLINI

A mente dell'articolo 1° dello Statuto approvato con R. decreto 16 agosto 1882, è aperto l'undicesimo Concorso al premio di Architettura di fondazione Rizzardi-Polini.

Essendo il premio nazionale, i concorrenti non potranno essere che italiani.

Scopo della fondazione è l'incoraggiamento e il progresso dell'Architettura; non verrà perciò corrisposto che ad opere di merito indiscutibile.

I lavori già premiati non potranno più essere ammessi al Concorso anche se parzialmente modificati.

L'opera premiata rimarrà all'autore, ma è riservata all'Accademia facoltà di trarne copia.

Ove un lavoro si riconosca di pregio notevole, ma non tale da conseguire il premio, all'autore si attribuirà una menzione onorevole attestata da diploma.

Il Concorso è a soggetto libero, e la somma assegnata pel premio è di lire 400.

I concorrenti presenteranno alla Presidenza della R. Accademia di Belle Arti di Parma, entro il 1° giugno 1899, la rispettiva dichiarazione di partecipare al Concorso, sottosegnandola con un motto, che sarà pure riprodotto sopra una busta suggellata, entro la quale sarà indicato il nome del concorrente e il soggetto dell'opera, insieme all'attestato di nazionalità italiana.

I concorrenti dovranno nominare un rappresentante, o in Parma o nella città o Comune di loro residenza, per le comunicazioni che si rendessero necessarie, indicandone il nome e il domicilio nella dichiarazione di cui sopra.

Tutte le opere, cartoni, disegni, ecc., dovranno pervenire, franco di porto, alla Presidenza della predetta R. Accademia non più tardi del giorno 15 giugno stesso.

Sull'imballaggio contenente i lavori dovrà essere ripetuto il motto del concorrente.

Le dichiarazioni di prender parte al Concorso, che non siano conformi alle prescrizioni suindicate, e le dichiarazioni e i lavori trasmessi dopo il termine fissato non saranno presi in considerazione.

L'esposizione delle opere durerà dal 1° al 20 luglio successivo.

È riserbato al Collegio Accademico artistico parmense il giudizio, il cui esito verrà pubblicato prima della chiusura dell'esposizione sui giornali locali e partecipato agli interessati che ne faranno richiesta.

I premiati dovranno somministrare una marca da bollo da lire 1,20, da applicarsi sul diploma di premio o di menzione.

Terminata l'esposizione, i concorrenti saranno tenuti a ritirare le loro opere a proprie spese. Trascorsi 20 giorni, la Presidenza non assumerà ulteriore responsabilità circa la conservazione di esse.

Parma, 31 gennaio 1899.

Il Presidente ff.
GIUSEPPE GIACOPELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 1° marzo 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 14.5

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Pizzorno e Raggio hanno presentato una proposta di legge.

Interrogazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Gavazzi e Credaro che desiderano sapere « se gli accordi per un esperimento di trazione elettrica sulla linea Lecco-Colico e linee Valtellinesi siano prossimi a conclusione ».

Risponde in pari tempo ad altra separata ma analoga interrogazione degli onorevoli Credaro e Marcora.

È lieto di poter confermare la notizia che le trattative sono a buon punto. Il Comitato superiore delle ferrovie ha già emesso voto favorevole, e la questione sarà sottoposta subito all'esame del Consiglio di Stato. Assicura poi che il Governo esaminerà attentamente le domande per derivazione d'acqua, per non pregiudicare diritti acquisiti.

CREDARO, rilevato il grave problema della derivazione di acque a scopo industriale, osserva che il Governo deva risolverlo con arditezza e sapienza.

A proposito poi dei diritti del Consorzio idraulico di Selvetta, che si propone scopi igienici e agricoli, insiste che sieno tutelati i diritti acquisiti.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, replica che questi diritti non furono, dagli esperimenti fatti, in nessun modo pregiudicati.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. De Cristoforis che desidera sapere « con quale titolo e diritto il Regio Commissario straordinario per la provincia di Milano, generale Bava-Beccaris, fece distruggere carte, registri, e quant'altro venne sequestrato nei giorni del maggio 1898 nelle abitazioni perquisite dalla Questura ».

In quei giorni dolorosi le perquisizioni e i sequestri non poterono procedere con tutte le norme volute; e le carte e i libri sequestrati non poterono essere tutti conservati.

Però molti documenti furono restituiti, ed altri possono essere restituiti a richiesta.

DE CRISTOFORIS non è soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno. Non può ammettere che un Governo civile possa aver approvato l'operato arbitrario del Commissario Regio.

Molti documenti, carte e libri erano private proprietà che non potevano essere in nessun modo manomesse e distrutte.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, non può rispondere di ogni singolo oggetto sequestrato.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde all'on. Cagnola, che desidera sapere « se non intenda provvedere affinchè vengano rispettati i diritti di pesca nel laghetto di Ponte Tresa, dei quali godono, in virtù di antichi trattati, i sudditi italiani di Lavena, di Brusimpiano ed in genere dei Comuni adiacenti al lago di Lugano, diritti che vengono loro contestati dal patriziato svizzero di Ponte Tresa ».

Sono state chieste informazioni. Appena siano pervenute, e risulti da esse che furono violati i diritti dei quali si fa cenno, il Ministero inizierà le opportune trattative perchè i diritti stessi sieno rispettati.

CAGNOLA, rilevata l'importanza della questione, prende atto delle esplicite dichiarazioni dell'on. ministro degli affari esteri.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde all'on. Socci che desidera sapere « se è a sua cognizione che un giornale, che ritiensi organo officioso del suo Ministero, abbia stampato sconvenienti parole circa il riconoscimento, come campagna nazionale, della campagna del 1867 ».

Ha letto l'articolo dell'*Italia Militare*. Non entra negli apprezzamenti fatti, ma osserva che i redattori di questo giornale, che non è nè ufficiale nè ufficioso, non hanno alcuna dipendenza dal Ministero della guerra, e ignora se lo scrittore dell'articolo in questione sia militare o no.

SOCCI prende atto della esplicita dichiarazione dell'on. ministro della guerra. Protesta però vivamente contro gli apprezzamenti di quel giornale avverso al riconoscere come nazionale la campagna del 1867. (Vive approvazioni).

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'Editto sulla stampa.

GIANTURCO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il disegno di legge sulla pubblica sicurezza e sulla stampa, pure abbisognando di emendamenti sostanziali, non mira a offendere le libertà statutarie, bensì a tutelare vigorosamente l'ordine pubblico e le istituzioni dello Stato, delibera di passare alla seconda lettura ».

Nota che fra i varî provvedimenti proposti intercede un intimo nesso, tanto che si dovrebbero deferire ad un'unica Commissione. Nè l'oratore potrebbe accoglierne alcuni senza respingerne altri, essendo così collegati.

Ma, prima dell'esame dei singoli provvedimenti, s'impone alla Camera l'esame di una questione d'ordine pregiudiziale: sono essi necessari questi provvedimenti, oppure bastano, se bene applicate, le disposizioni delle vigenti leggi? Ora l'oratore non esita a riconoscere in massima la necessità di nuovi provvedimenti.

La materia delle Associazioni è tuttora rimessa al potere discrezionale delle autorità governative e politiche.

Il funzionamento di servizi essenziali allo Stato e alla Società non può più oltre abbandonarsi alle eventualità degli scioperi.

Quanto alla stampa, l'oratore ricorda che essa fu uno fra gli strumenti precipui del nostro risorgimento nazionale. (Benissimo!)

Essa in Italia non è inferiore a quella degli altri paesi; ma, come negli altri paesi, v'ha pure fra noi una stampa faziosa, eccessiva, aggressiva, che offende le istituzioni, ed è, per difetto nelle leggi vigenti, quasi sempre sicura della sua impunità.

Peggio di questa, v'è anche una stampa diffamatrice, che non è meno sicura della impunità civile e penale. Perchè la nostra procedura è tale che qualunque cittadino, che intenti un processo per diffamazione contro un giornale, ne esce diminuito. (Commenti — Approvazioni). Il più delle volte poi, il danneggiato si trova di fronte ad un condannato insolvibile. E così anche avviene che i rappresentanti della nazione sono chiamati faziosi e concussionari quotidianamente e impunemente. (Vive approvazioni — Interruzioni all'Estrema Sinistra)

Nè si dica che contro queste diffamazioni della stampa sia difesa il disprezzo; perchè è troppo naturale e giusto il sentimento, che spinge un cittadino a volere giuridicamente tutelato il proprio onore.

Con ciò risulta dimostrata la necessità dei nuovi provvedimenti.

Si è accennato alla legislazione inglese. Se in Inghilterra vi sono leggi, che proteggono la libertà della stampa, ve ne sono altre, che ne stabiliscono rigorosamente le responsabilità.

Anche ammesso che la legge sulla stampa sia statutaria nelle sue disposizioni speciali, non ne deriva che non possa essere modificata da un'assemblea costituente.

Ad ogni modo però, la legislazione sulla stampa deve avere carattere repressivo, e non preventivo. Perciò l'oratore non concorda in alcune delle disposizioni proposte. Si tratta di disposizioni, che danneggiano la privata proprietà, che in pratica riusciranno sovente inadeguate, e che possono turbare la serenità della magistratura chiamata ad applicarle.

Basta porre due semplici ed incontrastabili principii: assicurare la responsabilità effettiva del vero colpevole; e porre questa responsabilità sopra una base finanziaria effettiva, o col sistema del pegno reale o con altro equivalente.

Ammette il divieto della pubblicazione dei rendiconti dei processi di diffamazione. (Benissimo!). Vorrebbe anzi che per questa parte si ritornasse completamente all'editto Albertino. D'altra parte non sarebbe alieno dallo estendere maggiormente i casi in cui viene ammessa l'*exceptio veritatis*, e la discriminante della buona fede.

Venendo alle proposte relative alle Associazioni, approva che si deferiscano all'autorità giudiziaria funzioni, che erano finora essenzialmente di competenza dell'autorità politica; ma vorrebbe maggiormente chiarite le disposizioni, nel senso che non debba essere impedita la propaganda pacifica delle idee. (Bravo!).

Di più, una volta che lo Stato priva i lavoratori dell'unica difesa che essi hanno contro il capitale, cioè del diritto di sciopero, mentre provvede a proteggere anche con misure d'ordine militare i pubblici servizi, gli incombe pure l'obbligo di tutelare efficacemente i legittimi interessi di quelli. (Benissimo!).

Per queste ragioni, pur credendo che le proposte abbisognino di sostanziali emendamenti, ne approva il concetto informatore.

Quanto alle loro necessità, ne è profondamente convinto nelle presenti condizioni economiche, e soprattutto morali, del Paese. Finchè dura il disagio delle plebi, finchè dura nei partiti estremi lo spirito di violenza, finchè dura nelle nostre masse lo spirito d'indisciplina, dura il pericolo che abbiano a rinnovarsi i dolorosi fatti di maggio.

Ma non basta apprestare i mezzi di eventuali repressioni: bisogna raccogliere fra le rivendicazioni, che le classi diseredate reclamano, quelle che sono attuabili e conformi a giustizia, e tradurle in una provvida ed illuminata legislazione sociale, che tolga agli apostoli delle nuove utopie il preteso privilegio della tutela degli umili, che sia l'affermazione altissima della grande solidarietà umana. (Vivissime approvazioni — Applausi al Centro — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore — La seduta è sospesa).

SACCHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che a tutelare l'ordine pubblico contro le violenze individuali o collettive provvedono le leggi comuni a tutti i popoli civili e liberi;

che i presenti disegni di legge, anzichè a quella tutela, mirano ad impedire ai singoli ed alle minoranze la manifestazione e la propaganda delle idee e la difesa degli interessi diversi da quelli delle maggioranze dirigenti;

che il concetto sostanziale delle guarentigie statutarie oggidì risiede nella sicurezza e nella libertà delle minoranze dissenzienti;

delibera che siano da disapprovare nel loro complesso i presenti disegni ».

Risalendo alle origini di questi provvedimenti, crede che siano stati presentati in esaudimento di ripetute domande dell'on. Sonnino e anche dell'on. Prinetti. E dichiarando di preoccuparsi pochissimo delle varianti di forme che possano essere introdotte nelle disposizioni particolari, dice che molto, invece, si dà pensiero del contenuto politico che le inspira, e della insistenza di notevoli uomini politici a chiedere con una legge ordinaria una restrizione dei diritti dei cittadini.

Rileva la difficoltà di definire e distinguere il reato politico; ma opina che il Codice penale abbia nel miglior modo possibile provveduto a precisare dove finisca la libertà di pensiero e dove cominci l'azione criminosa punibile.

Se, dunque, al reato provvedono le disposizioni della legge comune, quella ora in discussione sovverte ogni principio di diritto e instaura, a persecuzione della libertà di pensiero e di pacifica propaganda, non più neanche l'arbitrio collettivo e responsabile del Governo, ma quello individuale e irresponsabile dell'ultimo magistrato.

Secondo l'oratore, il concetto informatore di questi provvedimenti non è quello della rivendicazione dell'ordine pubblico, essendo fatale che leggi reazionarie succedano sempre ad ogni periodo di disordine: e in questo pensiero soltanto trova la spiegazione delle condanne che colpirono cittadini, per fatti che erano passati e che non erano, prima, stati creduti delittuosi.

Perciò l'oratore crede che la democrazia debba sempre educare il popolo al rispetto dei pubblici poteri, e persuaderlo essere del suo interesse il mantenimento dell'ordine; ciò che non è punto incompatibile colle più progredite idee democratiche.

Accenna all'opinione manifestata da uomini non sospetti di radicalismo, che lo Stato non debba fare gli interessi di una classe piuttosto che dell'altra; e vorrebbe che, secondo il concetto esposto dall'on. Sonnino, si instaurasse la suprema autorità dello Stato di fronte ai cozzanti interessi delle moltitudini.

Ma non bisogna dimenticare che il nostro sistema di Governo è il parlamentare, e che tutte le prerogative della Corona sono coperte dalla responsabilità ministeriale, ad eccezione del supremo appello al paese, che può divenire a sua volta arbitrio di Governo.

È d'avviso che il partito socialista non è quello che risponde ai bisogni del nostro paese, nel quale non sussistono veri e propri contrasti di interessi fra i lavoratori ed i capitalisti; e porta ad esempio lo stesso imperialismo inglese che si estrinseca per mezzo della espansione coloniale, sfogo mirabile delle forze di quella nazione (Benissimo!).

Crede quindi che un interesse armonico debba raccogliere le diverse classi in Italia, avendo esse bisogno comune che si ravvivi la produzione e si aumenti la ricchezza generale.

Segnala il cammino fatto dal principio della municipalizzazione dei servizi pubblici, notando come questa tendenza non debba sopraffare ciò che vi ha di sano e di benefico nelle dottrine dell'individualismo.

Fra il socialismo e l'individualismo l'oratore crede che vi sia posto per un terzo principio, che si fondi sulla conservazione rigorosa dell'ordine pubblico (Bene! Bravo!) e si proponga quel miglioramento economico delle classi lavoratrici che il partito conservatore non sa, nè può raggiungere. (Bene! a Sinistra).

Conclude dichiarando sperare che possa sorgere un grande partito democratico progressivo per la salvezza delle istituzioni e dei principî di libertà e per la grandezza della Patria. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

DEL BALZO CARLO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che i diritti di riunione, di associazione e di stampa, come manifestazione del pensiero, sono diritti naturali che non si possono distruggere con misure preventive, col pretesto di impedirne gli abusi, non passa alla seconda lettura ».

Nota anzitutto come questi provvedimenti politici, benchè siano venuti molto tempo dopo essere stati annunciati dal Governo, sono riusciti una anormalità, e si inspirano unicamente alla reazione. Il Governo invece avrebbe fatto meglio a dare ascolto alla voce dei conservatori illuminati, che chiedevano riforme economiche.

I provvedimenti restrittivi, soggiunge l'oratore, anche quando siano di poca entità, sono sempre odiosi.

I Governi forti, che sentono di essere la espressione della volontà popolare, non hanno mai ragione di temere la libertà della stampa, che persino i Sovrani assoluti, quando sono stati ben consigliati, hanno rispettata.

Illustra questi suoi concetti con molteplici esempi storici.

Domanda al presidente del Consiglio a quale connubio egli tenda; se colla Destra o colla Sinistra.

Esprime il convincimento che l'Editto Albertino sia più che sufficiente guarentigia contro i temuti eccessi della stampa. Che, anzi, converrebbe renderlo anche più liberale, prendendo ad esempio l'amplissima libertà concessa dalle leggi inglesi.

Quando poi gli eccessi della stampa rivestono carattere di reati comuni, allora provvede con sanzioni molto rigorose il Codice penale. (Rumori a Destra).

Le misure repressive e reazionarie non valgono ad impedire il trionfo della verità.

La più assoluta libertà nelle manifestazioni del sentimento popolare è essenza del Governo rappresentativo.

Se il Governo non ha fede nella libertà lasci ad altri, che tal fede abbia, il suo posto. (Bene! a Sinistra — Rumori a Destra).

DI BAGNASCO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che, coll'inseliamento virilmente affermato dell'austerità, della verità e della giustizia, e con provvedimenti di ordine economico ispirati a sentimenti di prudenza e di equità, si provvederebbe assai più, o meglio, alla tranquillità del paese che non restringendo le pubbliche libertà, delibera di non passare alla seconda lettura del disegno di legge. »

Voterà contro i provvedimenti proposti, perchè inutili, e voterà contro i provvedimenti finanziari, perchè insufficientemente ispirati a sentimenti di giustizia distributiva e di equità sociale.

Poichè in un programma virilmente attuato di riforme economiche e sociali, ravvisa la miglior tutela di quell'ordine pubblico, che invano si vuol garentire con misure repressive. (Bene!).

LUZZATTO RICCARDO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« Il sottoscritto propone l'ordine del giorno puro e semplice ».

Contrario al criterio fondamentale di questi disegni di legge, crede che non sia neppure il caso di passare alla seconda lettura.

Il Ministero si illude se intende, con un giuoco di altalena fra la Destra e la Sinistra, di migliorare la sua posizione.

Ad ogni modo, poichè ad un voto politico si verrà, egli ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice nel senso che in esso possano trovarsi uniti tutti coloro, che, senza voler pregiudicare nessuna questione, vogliono intanto seppellire questi disegni di legge.

Siccome poi alcuni giorni or sono il presidente del Consiglio negò di essere mosso nella presentazione di questi progetti da *spirito reazionario*, dimostra brevemente come i progetti stessi siano tutti quanti informati a tendenze di reazione.

Queste leggi sono contrarie alla giustizia, perchè attentano alla libertà del pensiero; sono contrarie al diritto costituito perchè contrarie allo Statuto del 1848 reso intangibile coi plebisciti.

Ad ogni modo, se vuolsi emendare lo Statuto, non si deve emendarlo che per progredire, non per retrocedere.

Ora è un vero e deplorevole regresso ed è una enormità giuridica inaugurare in materia di stampa un sistema di prevenzione, che è espressamente escluso dallo Statuto.

Così pure regolare il diritto di riunione non vuol dire proibirlo anticipatamente.

Esorta i colleghi a rileggere i discorsi di Giuseppe Zanardelli che erano tutti un programma di libertà; ed ammonisce il Governo che queste leggi rappresentano un'offesa alla libertà o che la libertà saprà vendicarsene. (Approvazioni a Sinistra).

Interrogazioni e interpellanza.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro guardasigili ed il ministro dell'interno sui numerosi sequestri del giornale *La Giustizia*, di Reggio Emilia, non seguiti da processo e sistematicamente eseguiti molte ore dopo la pubblicazione del giornale.

« Prampolini, Costa Andrea, Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica circa le cause che hanno turbato la scuola di veterinaria in Napoli.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e con quale metodo siano insegnate nelle scuole normali governative e pareggiate le norme didattiche per l'istruzione dei sordo-muti.

« Credaro ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sugli scioglimenti delle Società economiche, cooperative di consumo, di mutuo soccorso, ecc., e sui danni enormi loro causati coi sequestri e le liquidazioni dei fondi sociali.

« Bertesi, Nofri, Costa Andrea, Prampolini ».

La seduta termina alle 18.25.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Rocca, e di una d'iniziativa dei deputati Pizzorno e Raggio.

Esame del disegno di legge:

Disposizioni per la leva sui nati nel 1879. (166. *Urgenza*).

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni o nelle frazioni mancanti di farmacia » (159) (*Approvato dal Senato*) si è stamane costituita, nominando *presidente* l'on. Chiaradia e *segretario* e *relatore* l'on. Stelluti-Scala.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Palizzolo ed altri per modificazione ai quadri dell'arma di Artiglieria e Genio (n. 51), e per l'esame dell'analogo disegno di legge d'iniziativa del Governo per modificazioni all'ordinamento del Regio Esercito (n. 51 bis);

alle ore 14 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Proroga della legge 8 luglio 1883 che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a concedere ai Comuni mutui per la costruzione, ampliamento e restauro degli edifici scolastici » (141).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

ADUNANZA DEL 9 FEBBRAIO 1899

Presidenza del Sen. GAETANO NEGRI, *presidente.*

Apresi la seduta alle ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri avuti in omaggio.

— Il M. E. Felice Calvi presenta, come omaggio, una Memoria

del prof. Adolfo Schulten di Göttingen, che tratta della divisione e della limitazione romana dei territori.

— Il M. E. Ercole Vidari legge: *Sul nuovo progetto Baccelli sull'istruzione superiore.*

L'autore, in questa prima parte del suo lavoro, intende dimostrare che le Università italiane, più che autonomie, hanno gran bisogno che vi sia restaurata la disciplina; e che tutti, autorità accademiche, professori, studenti, sieno richiamati alla precisa e intiera osservanza dei loro doveri.

Ciò premesso, e discendendo poi ad esaminare il progetto ministeriale, l'autore si dichiara assolutamente contrario alla autonomia didattica, se questa deve significare libertà di apprendere da parte degli studenti o di regolare l'ordine dei loro studî, oltrecchè di frequentare o no le lezioni.

Non approva che i professori sieno nominati su proposta delle Facoltà, anzichè per concorso; il quale avrebbe luogo solo allora che fosse proposto dalle Facoltà. Non crede che, per ora, la libera docenza possa attecchire e far buona prova da noi, perchè qui mancano le condizioni necessarie all'uopo. Approva, in massima, gli esami di Stato proposti dal Ministro, purchè questi non facciano il doppio coi presenti esami professionali. Meno persuaso invece egli è che giovi istituire degli esami di maturità, per provare il profitto scolastico, quando già, per mezzo dell'esame di laurea, si riesce a provare il profitto scentifico. Disapprova, da ultimo, che circa alle Università minori non si abbia il coraggio di prendere nessun provvedimento, ma che invece le si vogliano lasciar morire ingloriosamente di anemia.

— Il dott. Carlo Riva legge una nota *sulla formazione diabasica e su alcuni minerali di Rosas in Sardegna.* L'autore descrive la formazione diabasica di Rosas, la quale è specialmente importante per essere collegata coi minerali metalliferi che costituiscono la ricchezza mineraria di quella regione, e stabilisce i rapporti genetici esistenti tra la roccia eruttiva e la formazione metallifera. Descrive poi alcune specie minerali raccolte a Rosas, tra le quali la linarite, l'auricalcite, l'azzurrite, la malachite, la cerussite, la calamina, la fluorina, la brochantite.

— Il M. E. prof. P. Del Giudice dà lettura della seconda parte della sua memoria sui consigli ducali e il senato di Milano, e prende a svolgere il periodo dalla reggenza della duchessa Bona di Savoia a Luigi XII di Francia (1477-1499).

Spiega in che senso s'abbia ad intendere l'affermazione degli storici sincroni Bossi e Corio (ripetuta da posteriori) circa la istituzione attribuita alla duchessa di due consigli o senati milanesi, e rileva la grande importanza di questo periodo per la storia di essi consigli. Perocchè, a prescindere dalla asserzione accennata, certo è che in quel tempo appunto l'antico consiglio segreto si venne sdoppiando, del quale l'uno più ampio, principalmente giudiziario, sedeva allato al consiglio di giustizia nella corte ducale di Arengo, mentre l'altro, più ristretto e di carattere politico, aveva sede nel castello di porta Giovia e coadiuvava il principe nei quotidiani affari di governo. Tutto questo risulta dall'esame dei registri superstiti contenenti gli atti del consiglio segreto degli anni 1477-79, custoditi nell'archivio di stato milanese.

Terminate le letture, l'Istituto passa alla trattazione di affari interni; quindi viene sciolta l'adunanza alle ore 15,30.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 26 febbraio 1899.

Presiede il socio Carle, *presidente dell'Accademia.*

Il presidente annunzia la morte del socio corrispondente prof. Sophus Lie avvenuta in Christiania il 18 corrente.

Il socio Segre ne fa una breve commemorazione.

Vengono presentati e accolti per l'inserzione negli *Atti* i seguenti lavori:

1° « Sul flusso di energia meccanica » del socio Volterra.

2° « Sopra un problema di elasticità » del socio Guidi.

3° « Osservazioni sulla fauna e sull'età del calcare di scogliera presso Colle Pagliare nell'Abruzzo aquilano », nota del socio Parona.

4° « Sulle equazioni differenziali lineari che appartengono alla stessa specie delle proprie aggiunte », nota del dott. Gino Fano, presentata dal socio Segre.

DIARIO ESTERO

In un articolo sulle discussioni che hanno luogo presentemente al Senato ed alla Camera dei Deputati di Spagna, il *Journal des Débats* dice che una cosa almeno è risultata evidente da questa discussione, che cioè molte generazioni sono responsabili della situazione presente e che sarebbe ingiusto di chiederne conto soltanto agli uomini politici che si trovavano alla testa degli affari nel momento della crisi definitiva.

« Si rimprovera loro, proseguono i *Débats*, di non avere saputo preparare la guerra e, sapendosi senza difesa, di non aver fatto nulla per evitarla. Ma questo si chiama aver dimenticato la storia, sebbene assai vicina, degli ultimi avvenimenti. Che la preparazione sia stata fatta senza energia, è vero; ma i conservatori, che pur v'ebbero mano quando furono al potere, sono stati forse più abili? E' facile affermare presentemente che la sola politica da seguirsi era quella di cedere di fronte agli Stati-Uniti e di sgombrare Cuba dietro la loro intimazione.

« Ma che cosa avrebbero detto questi stessi deputati, che cosa avrebbe detto la stampa se, senza combattere, si fossero sacrificato l'onore e tutte le tradizioni cavalleresche della Spagna?

« In mezzo a tutto questo cumulo di rovine, il sig. Sagasta ha saputo salvare una cosa, cioè a dire, le istituzioni e con ciò ha reso al paese un servizio segnalato. Una rivoluzione militare durante o dopo la guerra avrebbe terminato di annientare la Spagna, sia con una ristorazione carlista, sia colla creazione della Repubblica. Questo solo dovrebbe assicurargli l'indulgenza dei conservatori e dei liberali dissidenti. Pare che sarebbe un atto di giustizia, da parte loro, di riconoscerlo, piuttostochè cercare di togliergli un posto che forse non coprirebbero meglio di lui ».

***

Il corrispondente dello *Standard* a Parigi dice che nella faccenda di Mascate il Governo francese non è animato da nessun sentimento ostile verso la Granbretagna. Il Governo francese sapeva che l'Inghilterra aveva un deposito di carbone a Mascate; ma ignorava se la concessione era stata fatta al Governo inglese istesso o ad un suddito britannico.

La Francia, aggiunge il corrispondente, non hai mai chiesto delle concessioni territoriali sulla costa di Mascate; essa ha chiesto di essere trattata come l'Inghilterra, in virtù della convenzione del 1862 e, di fatti, il sig. Cambon, ambasciatore francese a Londra, e lord Salisbury avevano affrontato la questione di Mascate molto prima che avesse luogo l'intervento dell'ammiraglio Douglas.

Il corrispondente afferma poi che l'assestamento di questo incidente non presenterà nessuna difficoltà. I due Governi si sono impegnati, nel 1862, di rispettare l'integrità del territorio di Mascate; il Gabinetto francese sa perfettamente che l'influenza britannica vi deve essere preponderante giacchè Mascate confina coll'India.

* * *

Al Cairo si pubblicano notizie rassicuranti sui movimenti del Califa. Si assicura che il solo distretto, percorso presentemente dai dervisci, si estende sopra una superficie di un centinaio di miglia al sud d'Ondurman sulla riva sinistra del Nilo. Il distretto di Gesireh, fra il Nilo Bianco e il Nilo Azzurro fino al Sobat o Rosaires, è completamente sbarazzato dei dervisci.

* * *

Telegrafano dall'Avana in data 21 corr. al *New-York Herald*, edizione di Parigi:

Oggi, alla testa del suo stato maggiore e scortato da oltre duemila soldati cubani, il generale Massimo Gomez e il generale Ludlow, comandante le forze americane, ed il suo stato maggiore, entrarono trionfalmente in città.

I due generali, che montavano superbi cavalli, percorsero le principali vie della capitale salutati entusiasticamente dagli abitanti; le signore gittavano fiori sul loro passaggio. La sera vi fu un banchetto al palazzo del Governo, durante il quale si brindò al presidente Mac Kinley, a Gomez, a Cuba ed ai cubani. La popolazione illuminò le case, mentre le bande suonavano sulle piazze principali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

LA SALUTE DEL PAPA

Al Vaticano furono esposti, nel pomeriggio di ieri e stamane, i seguenti bollettini sulla salute del Papa:

« Roma, 1 — ore 5 p. m.

« Temperatura 37,5. Polso ottimo.

« Condizioni generali veramente soddisfacenti.

« Nella località operata tutto procede regolarmente ».

Firmati: « Mazzoni-Lapponi ».

« Roma, 2 — ore 10 antim.

« Sua Santità Leone XIII ha passato la notte tranquilla e senza alcun dolore. Ha dormito come di consueto, nutrendosi negli intervalli.

« Funzioni respiratorie, circolatorie e digerenti normali.

« È stata rinnovata la medicatura. Nella parte operata tutto procede nel modo più regolare.

« Temperatura 37,5. Polso 72. Respiro 22 ».

Firmati: « Mazzoni-Lapponi ».

Associazione della stampa. — Lunedì 6 marzo, alle ore 15 (3 pomeridiane precise), Achille Torelli leggerà un suo dramma in un atto intitolato « Donne antiche ».

I biglietti per assistere all'interessante lettura sono in distribuzione (a richiesta dei soci) presso la Segreteria dell'Associazione.

Per le onoranze a Volta. — Leggiamo nel *Popolo Romano*: « Ieri mattina alle 11, accompagnato dal sub-comitato di Roma e da parecchi membri del Comitato d'onore per le onoranze a Volta, è stato ricevuto da S. E. Capaldo, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, il sig. Colombi del Comitato organizzatore di Milano, venuto qui a prendere gli ultimi accordi pel prossimo Congresso internazionale dei telegrafisti a Como.

S. E. Capaldo ha, con molta compiacenza, udito l'esposizione di quanto è stato fatto, ed ha assicurato il suo valido appoggio per ciò che ancora resta a fare, perchè l'ardita e onorevole opera, con tanto entusiasmo iniziata, sia coronata da felice successo ».

Servizi postali internazionali. — È stato attivato in quest'anno lo scambio di lettere con valore dichiarato tra l'Italia e la Gran Brettagna. Il limite massimo della dichiarazione di valore è fissato a lire 3000, e la tassa relativa a 35 centesimi ogni 300 lire o frazione di 300 lire della somma dichiarata. Le lettere assicurate scambiate colla Gran Brettagna non potranno essere gravate di assegno.

— Il limite massimo del peso dei pacchi cambiati col Venezuela è elevato da 3 a 5 chilogrammi.

Marina mercantile. — L'*Agenzia Stefani* ha da Napoli 1:

« Il Consiglio d'amministrazione della nuova Società meridionale pei trasporti marittimi è così composto: Presidente, ammiraglio Corsi; consiglieri: Florio, Sirignano, De Sanna, Del Carretto, Casamarte, Monroy, Caruso, Gonella, Weils, Pfitzmeyer e Basevi. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — Si prevede che il Senato voterà, oggi, il progetto di legge che deferisce la revisione dei processi alle sezioni riunite della Corte di Cassazione, con una trentina di voti di maggioranza a favore del Governo.

LONDRA, 1. — Il *Times* ha da Montevideo: Si conferma la notizia che l'elezione di Cuestas a Presidente della Repubblica sia assicurata.

Il *Morning Leader* ha dal Cairo che il colonnello Kitchener si è dimesso ed è partito per l'Inghilterra.

NEW-YORK, 1. — Il vapore tedesco *Moravia* fu scorto, tagliato in due, presso l'isola della Sabbia.

Nessuno vi era a bordo.

Si teme che l'equipaggio sia perito.

WASHINGTON, 1. — In seguito a domanda della Germania, la quale desidera d'inviare in China le sue navi attualmente alle isole Filippine, gli Stati-Uniti assicureranno la protezione dei sudditi tedeschi nell'Arcipelago.

MADRID, 1. — Il voto dato, iersera, dal Senato non fu sul progetto ministeriale per la cessione delle isole Filippine agli Stati-Uniti; ma su di un contro-progetto dell'Opposizione sulla cessione delle isole Filippine stesse; contro-progetto che implicava un voto di biasimo al Governo.

Questo contro-progetto fu respinto con voti 120 contro 118.

Il Governo faceva assegnamento su dieci voti di maggioranza, mentre ne ebbe soltanto due.

PARIGI, 1. — Il Ministro del Commercio, Delombre, ha accettato un banchetto che la *Lega Franco-Italiana* gli offrirà il 21 corr. Vi assisteranno parecchie notabilità italiane e francesi.

MADRID, 1. — Si conferma essere scoppiata una crisi ministeriale in seguito al voto di iersera del Senato.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, si è recato, alle 11 ant., alla Reggia a conferire colla Regina-Reggente sulla situazione.

È difficile prevedere quale soluzione abbia la crisi. I Ministri credono impossibile per loro di continuare a rimanere al Governo di fronte all'esigenza della maggioranza ministeriale del Senato, ove tutte le Opposizioni, eccetto i repubblicani, si sono coalizzate contro Sagasta.

LONDRA, 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino in data d'oggi: Il Ministro italiano, comm. De Martino, ha chiesto la cessione in affitto della baia di San Mun a Sud di Ning-Po nella provincia di Che-Kiang.

Un incrociatore italiano si trova nelle vicinanze della baia: altre due navi italiane si trovano nel mare della Cina e si annunzia che saranno in breve raggiunte da altre tre.

GENOVA, 1. — Il Duca e la Duchessa d'Orléans sono giunti a mezzogiorno e si sono imbarcati subito a bordo del *yacht* francese *Marsunia*, che salperà per Palermo.

TORINO, 1. — Stamane il personale dei tramways torinesi si è posto in isciopero. Il servizio in città è sospeso.

PARIGI, 1. — Stamane, sono state operate sedici nuove perquisizioni nei domicilii del presidente, del segretario e di alcuni membri della *Lega dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino*, della *Lega della Patria francese*, della *Lega degli interessi della difesa nazionale* e nel domicilio del barone Lègoux, presidente del *Comitato plebiscitario della Senna*.

Sono state sequestrate molte carte.

PARIGI, 1. — *Senato*. — Si riprende la discussione del progetto che deferisce alle sezioni riunite della Corte di Cassazione i processi di revisione.

Si discute un emendamento di Bernard, tendente a stabilire che i dibattimenti dei processi di revisione saranno pubblici e fatti in contraddittorio. Le Camere riunite dovranno sempre deliberare in merito, senza rinvio ad altra giurisdizione.

Il guardasigilli Lebret dichiara credere un tale emendamento inutile, poichè i dibattimenti debbono forzatamente essere pubblici ed in contraddittorio.

Bernard prende atto di tali dichiarazione e si dichiara soddisfatto.

Desal e Maxime Lecomte notano che, a' termini del progetto, la Camera Criminale soltanto sarebbe competente a fare la revisione del processo Dreyfus, poichè tale affare è già in corso di giudizio.

Guérin, relatore, contesta questa affermazione, dichiarando che spetterà alle Camere riunite della Cassazione a pronunziarsi su questo punto.

Il primo paragrafo del progetto è approvato con 158 voti contro 118.

Teodoro Girard protesta contro la soppressione della parola *interrogatorio* nei provvedimenti da prendersi per la dimostrazione della verità.

Il Guardasigilli Lebret dice che questa omissione fu involontaria.

Girard propone un emendamento per ristabilire la parola *interrogatorio*.

L'emendamento Girard è respinto con 147 voti contro 125.

Indi il secondo paragrafo del progetto è approvato con 158 voti contro 116.

BUDAPEST, 1. — *Camera dei Deputati*. — Il Presidente d'età, Madarasz, apre la seduta fra grande animazione. Il nuovo Presidente del Consiglio, Coloman Szell, pronunzia un discorso enunciando il programma del Governo. Dice che la pace parlamentare è ristabilita e che il Ministero desidera di diffondere questa pace nelle vaste sfere della società. Soggiunge che annette la più grande importanza al Compromesso coll'Austria, che fisserà le relazioni coll'Austria fino al 1904. Il Governo basa la sua azione sulle leggi costituzionali del 1867, è animato da principî liberali e cercherà di raggiungere l'unità dello Stato ungherese.

Riguardo all'indirizzo della politica estera - continua il Presidente del Consiglio - tutte le sfere dirigenti sono d'accordo. Soggiunge: La nostra politica è una politica di pace; la sua base è formata dalla triplice alleanza. I continui armamenti sono da deplorarsi; ma gli interessi delle patria domandano lo spirito di sacrificio. Chiunque ami la patria deve volere i mezzi per difenderla. Il Governo considererà, come suo dovere, mantenere le migliori relazioni tra lo Stato e la Chiesa, applicherà le leggi senza differenza di confessione religiosa, di nazionalità e di classe sociale. Il suo principio è legge, diritto e verità.

Il Presidente del Consiglio termina facendo appello ai partiti, perchè cessino le lotte e si uniscano in un lavoro patriottico pel benessere della Patria. (Vivi applausi).

Horansky, del partito nazionale, dichiara di aderire completamente al programma enunciato dal Presidente del Consiglio.

Kossuth, del partito indipendente, Molnar, del partito del popolo e Polonyi, della frazione di Ugron, dichiarano di vedere nella persona del Presidente del Consiglio una garanzia di pace, ma di persistere nei principî dei loro partiti.

La Camera quindi delibera di eleggere, domani, il Presidente.

BERLINO, 1. — *Reichstag*. — Si approva lo stanziamento di 25,000 marchi, come primo versamento per l'edizione dell'Opera sulla Cappella Sistina di Roma.

MADRID, 1. — Il Consiglio dei Ministri, che doveva riunirsi, è stato contromandato.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, si è limitato a conferire con alcuni colleghi.

Silvela, intervistato, ha dichiarato che egli non crede che sia prossima una soluzione in senso conservatore.

Si crede che sarà costitituito un Ministero di transazione liberale.

La permanenza di Sagasta al potere si fa sempre meno probabile.

PARIGI, 1. — Lucipia, socialista, è stato eletto Presidente del Consiglio Municipale di Parigi.

MADRID, 1. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, ha dichiarato alla Regina Reggente che lo scioglimento delle Cortes sarebbe necessario, se egli dovesse rimanere al potere.

BUDAPEST, 1. — *Camera dei Magnati*. — I nuovi Ministri sono presenti. Il Presidente del Consiglio, Coloman Szell, espone lo stesso programma che aveva enunciato alla Camera dei Deputati.

Szapary e Zichy esprimono fiducia nel nuovo gabinetto.

Il Presidente, conte Karolyi, saluta il Ministero in nome della Camera dei Magnati. Quindi pronunzia un discorso alla memoria del Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, esprimendo le condoglianze dell'assemblea verso la Francia.

VARSAVIA, 1. — Don Jaime di Borbone, che risiede qui come porta-bandiera del reggimento ussari di *Grodno*, smentisce sui giornali l'asserzione di un deputato spagnuolo, riprodotta dal *Correo* di Madrid e secondo la quale egli sarebbe passato in incognito per Gerona e Valenza e dichiara di non aver lasciato Varsavia da cinque mesi.

WASHINGTON, 1. — *Senato*. — Si approva il progetto di legge, già approvato il 20 febbraio dalla Camera dei Rappresentanti, che ordina il pagamento alla Spagna di venti milioni di dollari per la cessione delle Isole Filippine.

PARIGI, 1. — *Senato* — (*Continuazione*). — Si respinge quindi, con 170 voti contro 57, l'emendamento Bernard tendente a stabilire che le Camere riunite dovranno sempre deliberare in merito senza rinvio ad altra giurisdizione; e si approva, con 158 voti contro 113, il paragrafo 3° del progetto.

Demôle presenta un articolo addizionale il quale stabilisce che, quando le Camere della Corte di Cassazione saranno riunite per deliberare, i tre magistrati che avranno fatto parte della Commissione consultiva incaricata di emettere il parere preventivo sulla ricevibilità della domanda di revisione, non potranno prender parte al giudizio del processo.

Il relatore Guérin chiede che questo articolo aggiuntivo venga rinviato all'esame della Commissione.

Il Senato delibera il rinvio chiesto da Guérin.

Dopo una breve sospensione della seduta, Demôle, riprendendo la parola, difende il suo articolo addizionale.

Il relatore, Guérin, chiede il rigetto dell'articolo come inopportuno.

Monis e Maxime Lecomte successivamente prendono parte alla discussione e si dichiarano in favore dell'articolo addizionale.

Ratier chiede che il Governo esprima il suo parere in proposito.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, dichiara dividere l'opinione della Commissione, cioè di chiedere il rigetto dell'articolo addizionale.

Ratier abbandona questa dichiarazione a tutti coloro che amano la chiarezza e la franchezza. Sorge un vico incidente.

La Destra ed il Centro chiedono che Ratier sia richiamato all'ordine.

L'articolo addizionale Demôle è quindi respinto con 157 voti contro 117.

Si approva infine, nel suo complesso, con 158 voti contro 131, il progetto di legge che deferisce i processi di revisione alle sezioni riunite della Corte di Cassazione.

MONTEVIDEO, 1. — Cuestas è *stato eletto* Presidente della Repubblica.

MADRID, 2. — La Regina-Reggente ha consultato il Presidente del Senato e della Camera dei Deputati, ed anche Pidal, già Presidente della Camera.

MADRID, 2. — La crisi ministeriale è immutata La Regina-Reggente consulterà, oggi, gli antichi Presidenti del Consiglio.

La *Corrispondencia de Espana* afferma che importanti notizie sono pervenute, ieri, da Manilla. 50 insorti sono stati uccisi ieri durante il bombardamento di Guadalupa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 1° marzo 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 768.0.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 39.

Vento a mezzodì . . . . NNW debolissimo.

Cielo . . . . poco nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . Massimo 14°. 3. Minimo 1°. 9.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 1° marzo 1899:

In Europa pressione a 745 Pietroburgo; 780 Scilly, Parigi Clermont, Brest.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato fuorchè estremo S, Sicilia e Sardegna; temperatura in generale aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso estremo N, sereno altrove.

Barometro: quasi livellato intorno a 773.

Probabilità: venti deboli a freschi del 4° quadrante; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 1° marzo 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	12 3	6 1
Massa e Carrara	sereno	calmo	12 8	3 0
Cuneo	sereno	—	15 8	2 8
Torino	1/4 coperto	—	12 4	1 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/2 coperto	—	16 4	0 0
Domodossola	1/2 coperto	—	19 6	— 3 5
Pavia	1/2 coperto	—	15 6	— 1 1
Milano	sereno	—	14 9	1 0
Sondrio	coperto	—	13 8	0 8
Bergamo	1/2 coperto	—	12 0	4 0
Brescia	coperto	—	—	1 1
Cremona	1/2 coperto	—	12 6	1 1
Mantova	3/4 coperto	—	11 6	0 0
Verona	nebbioso	—	13 6	— 0 1
Belluno	coperto	—	6 7	— 0 2
Udine	1/2 coperto	—	8 2	0 0
Treviso	coperto	—	8 8	0 2
Venezia	coperto	calmo	8 3	2 1
Padova	coperto	—	8 4	— 0 2
Rovigo	3/4 coperto	—	10 6	— 1 3
Piacenza	sereno	—	13 8	0 7
Parma	1/2 coperto	—	13 6	1 0
Reggio nell'Em	1/4 coperto	—	13 1	2 0
Modena	1/4 coperto	—	12 9	1 2
Ferrara	1/4 coperto	—	10 6	1 3
Bologna	1/4 coperto	—	12 1	2 1
Ravenna	sereno	—	12 8	— 2 0
Forlì	1/4 coperto	—	12 8	0 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	9 1	— 1 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	9 3	4 0
Urbino	sereno	—	8 1	— 0 2
Macerata	1/2 coperto	—	9 7	0 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	10 0	1 8
Camerino	1/4 coperto	—	8 3	2 3
Lucca	1/4 coperto	—	11 2	— 1 1
Pisa	sereno	—	12 9	?
Livorno	sereno	calmo	11 9	2 8
Firenze	sereno	—	11 8	— 1 0
Arezzo	1/4 coperto	—	12 0	— 1 3
Siena	sereno	—	11 1	1 3
Grosseto	sereno	—	13 8	— 0 2
Roma	sereno	—	11 5	1 9
Teramo	sereno	—	11 8	2 2
Chieti	sereno	—	8 0	— 4 0
Aquila	sereno	—	9 9	— 3 3
Agnone	sereno	—	6 0	0 0
Foggia	sereno	—	9 5	1 8
Bari	1/4 coperto	calmo	10 4	8 0
Lecce	sereno	—	9 5	4 4
Caserta	sereno	—	12 6	3 4
Napoli	sereno	calmo	10 5	3 8
Benevento	1/4 coperto	—	11 0	— 1 7
Avellino	sereno	—	7 9	3 3
Caggiano	sereno	—	3 4	— 3 3
Potenza	sereno	—	2 6	— 2 6
Cosenza	sereno	—	9 0	1 0
Tiriolo	sereno	—	4 4	— 4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	9 5	5 4
Trapani	1/4 coperto	calmo	11 2	5 5
Palermo	sereno	mosso	10 9	2 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	4 8	1 5
Messina	1/4 coperto	calmo	9 2	6 3
Catania	sereno	calmo	10 6	3 4
Siracusa	1/2 coperto	mosso	10 1	5 9
Cagliari	sereno	calmo	15 0	3 0
Sassari	sereno	—	12 8	3 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.